



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po



ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Decreto n°70/2022

Parma, 10-06-2022

OGGETTO: ART. 68 DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ART. 57, COMMA 4 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI-PO) E ART. 9 DELLA DELIBERAZIONE C. I. N. 4 DEL 17 DICEMBRE 2015 E S.M.I. ADOZIONE DI UN "PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI-PO) E DELLE MAPPE DEL PGRA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO: TORRENTE CHISOLA DA CUMIANA ALLA CONFLUENZA NEL FIUME PO" E SUA PUBBLICAZIONE, AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PARTI INTERESSATE, AI SENSI DELL'ART. 68, COMMA 4 TER DEL D. LGS. N. 152/2006 E DELLA SUCCESSIVA APPROVAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (di seguito brevemente definita "*Direttiva Europea Alluvioni*" o "*DEA*"), con il quale è stata recepita nel nostro Paese la Direttiva 2007/60/CE (DEA), il cui scopo è quello di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità (articolo 1 DEA);
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante "*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*" e s. m. i.;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";

- in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, relativo a “*Norme in materia di Autorità di bacino*”;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo “*Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”;
- il DPCM 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”;
- il DL 16 luglio 2020, n. 76 (recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- in particolare, il comma 3 dell'art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*) del suddetto DL n. 76/2020, il quale ha modificato l'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;

RICHIAMATI

- il “*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*” (PAI-Po, stralcio del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., attualmente disciplinato dagli artt. 67 e 68 del medesimo Decreto legislativo, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001) e le successive modifiche ed integrazioni di tale stralcio del Piano di bacino del Po;
- in particolare, gli Elaborati n. 3 (*Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico*), n. 8 (*Tavole di delimitazione delle fasce fluviali*) e n. 7 (*Norme di Attuazione o NA*) del suddetto PAI-Po, nonché l'Allegato 3 al Titolo II delle stesse NA (*Metodo di delimitazione delle fasce fluviali*);
- le “*Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po*” adottate per il primo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni (Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 3 del 23 dicembre 2013) ed il loro primo aggiornamento per il secondo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni (Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7 del 20 dicembre 2019) in conformità agli artt. 5, 6 e 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i.;
- il “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*”, stralcio del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. predisposto, sulla scorta delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*, per il primo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni (*PGRA 2015*, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 17 dicembre 2015 e successivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016) ed il suo primo aggiornamento per il secondo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni (*PGRA 2021*, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 5 del 20 dicembre 2021) in conformità agli artt. 7 e 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i.;
- l'art. 9 della Deliberazione C. I. n. 4/2015, come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016;
- la Variante al *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po* adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 5 del 7 dicembre 2016 e successivamente approvata con DPCM 22 febbraio 2018 recante, tra l'altro, integrazioni all'Elaborato n. 7 (*Norme di Attuazione*) del PAI finalizzate al coordinamento tra il PAI ed il *PGRA* del Distretto idrografico del fiume Po, in conformità all'art. 7, comma 3, lett. a) del D.

Lgs. n. 49/2010;

- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 del 20 dicembre 2019, recante “*Adempimenti conseguenti all'adozione della Deliberazione C.I.P. n. 7 del 20 dicembre 2019*”;
- il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 131 del 31 marzo 2021, recante “*Approvazione di aggiornamenti cartografici delle Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione, pubblicate in ottemperanza alle disposizioni della Deliberazione CIP n. 8/2019. Ripubblicazione di alcune Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione ed avvio di una ulteriore fase di partecipazione attiva degli interessati rispetto ad esse*”;
- la DGR Piemonte n. 42 – 3983 del 22 ottobre 2021, recante “*Disposizioni sull'espressione dell'intesa regionale, di cui al comma 4bis dell'articolo 68 del D. Lgs 152/2006, riguardante modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio dell'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, in seno alla Conferenza operativa della medesima Autorità*”;

PREMESSO CHE

- (***Assetto di Progetto del Chisola nel PAI-Po 2001***) nell'ambito dell'Elaborato n. 3 del PAI-Po è stato definito l'*assetto di progetto* (cioè la situazione della regione fluviale che, per il conseguimento delle finalità di piano e sulla base delle risultanze delle attività conoscitive svolte a cura dell'Autorità di bacino, si dimostra come la più prossima ad un equilibrio ottimale tra tutte le componenti variabili – naturali ed antropiche – che presentano l'attitudine ad influire in modo rilevante sulle dinamiche fluviali) del bacino del torrente Chisola. La definizione dell'assetto di progetto del bacino del Chisola adempie, in particolare, alle finalità prioritarie costituite dalla protezione di centri abitati, infrastrutture, luoghi, ambienti e manufatti di pregio paesaggistico, culturale ed ambientale rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio;
- (***Fasce fluviali del Chisola nel PAI-Po 2001***) sulla base dell'assetto di progetto di cui al punto precedente e in conformità al *Metodo di delimitazione delle fasce fluviali*, nell'Elaborato n. 8 del PAI-Po sono state delimitate cartograficamente le *Fasce fluviali* del torrente Chisola, oggetto delle disposizioni contenute nelle NA del PAI-Po, che perseguono l'obiettivo primario di assicurare ai territori interessati dalla suddetta delimitazione un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni alluvionali;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- (***Il bacino del Chisola nelle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e del PGRA distrettuale***) il bacino del Chisola è altresì interessato dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* e dal loro primo aggiornamento per il secondo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni (adottati dall'Autorità di bacino con gli atti richiamati in precedenza) nonché dal “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*” (PGRA 2015), stralcio del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. predisposto, sulla scorta delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*, per il primo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni e dal suo primo aggiornamento per il secondo ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2021), parimenti adottati dall'Autorità di bacino con gli atti richiamati in precedenza;
- (***Contenuti e ambiti territoriali delle Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni***) le *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* sono state predisposte per le zone ove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni o si ritenga che questo si possa generare in futuro e sono state articolate sia per quanto riguarda i contenuti sia per quanto riguarda la loro ripartizione in ambiti territoriali. Sotto il profilo dei contenuti le *Mappe* si distinguono in *Mappe della pericolosità da alluvione* complessive

(contenenti la delimitazione delle *aree allagabili* per i diversi scenari di pericolosità: aree P1, *interessate da alluvione rara*; aree P2, *interessate da alluvione poco frequente*; aree P3, *interessate da alluvione frequente*. Tali Mappe costituiscono quadro conoscitivo dei PAI), *Mappe del rischio di alluvioni* complessive (contenenti il livello di rischio al quale sono esposti gli elementi ricadenti nelle aree allagabili distinto in 4 classi: R1, *rischio moderato o nullo*; R2, *rischio medio*; R3, *rischio elevato*; R4, *rischio molto elevato*) e *Mappe di pericolosità e rischio* (aree allagabili, tiranti, velocità, elementi esposti) relative alle *aree a rischio potenziale significativo di alluvione* (*Areas of Potential Significant Flood Risk* o APSFR), destinate ad essere oggetto di relazione ed informazione (*reporting*) alla Commissione Europea a norma dell'art. 13 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i. Nelle Mappe l'individuazione delle aree allagabili è stata poi articolata in distinti ambiti territoriali (*Reticolo principale di pianura e di fondovalle* o RP; *Reticolo secondario collinare e montano* o RSCM; *Reticolo secondario di pianura* o RSP; *Aree costiere lacuali* o ACL; *Aree costiere marine* o ACM);

- **(Rapporto tra Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni e PAI-Po previgente)** in adempimento di quanto prescritto dal comma 3 dell'articolo 7 del D. Lgs. n. 49/2010, le Mappe di cui al punto precedente sono state elaborate tenendo conto della preesistenza del PAI, che già perseguiva finalità di tutela in buona misura analoghe a quelle dello stesso PGRA. In base, peraltro, a differenze metodologiche utilizzate per l'elaborazione dei due distinti stralci del Piano di bacino distrettuale (PAI e PGRA), nell'ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* sono state individuate anche aree che, a suo tempo, non erano state oggetto degli elaborati cartografici del PAI;

- **(Le nuove disposizioni delle NA del PAI-Po in tema di coordinamento dei contenuti delle Mappe PGRA con il previgente quadro conoscitivo del PAI)** in virtù della stretta connessione tra i contenuti del PAI-Po e quelli del PGRA ed a mente della disposizione di cui all'art. 65, comma 8 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (che stabilisce la necessità di una interrelazione tra i vari stralci del Piano di bacino distrettuale) l'Autorità di bacino del Po ha ritenuto necessario adottare (con Deliberazione C. I. n. 5 del 7 dicembre 2016) una *Variante* al PAI (successivamente approvata con DPCM 22 febbraio 2018) finalizzata ad integrare le *Norme di Attuazione* di tale Piano con specifiche disposizioni per le aree interessate da delimitazione nell'ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del PGRA. Nell'ambito delle disposizioni introdotte dalla citata Variante alle NA del PAI figura, in particolare, l'art. 57 (recante "*Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (Mappe PGRA). Coordinamento dei contenuti delle Mappe PGRA con il previgente quadro conoscitivo del PAI, ai sensi dell'art. 9 del D. lgs. n. 49/2010*") che stabilisce che gli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe del PGRA costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI, nonché quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni degli Elaborati del PAI stesso, anche con riguardo alla delimitazione delle Fasce fluviali di cui alle Tavole cartografiche dell'Elaborato 8 di tale Piano;

- **(Le procedure stabilite dall'Autorità di bacino del Po per assicurare l'aggiornamento tempestivo delle Mappe distrettuali e degli Elaborati cartografici del PAI-Po)** per garantire, nel modo più adeguato, congrue modalità di aggiornamento *tempestivo* degli Elaborati cartografici del PAI-Po e delle *Mappe PGRA* (per le quali l'art. 12 del D. Lgs. n. 49/2010 prevede espressamente, in conformità alla DEA, solo *eventuali* aggiornamenti conseguenti ai riesami a cadenza sessennale) in tutti i casi in cui occorresse procedere a modificare le une o le altre in conseguenza di approfondimenti conoscitivi o della realizzazione di interventi programmati l'Autorità di bacino ha introdotto alcune disposizioni normative, volte ad integrare le disposizioni di legge in materia con la previsione di specifiche *procedure semplificate* per l'aggiornamento tempestivo degli Elaborati cartografici del PAI-Po relativi alle perimetrazioni delle Fasce fluviali e delle aree RME conseguenti alle integrazioni introdotte dalle Mappe PGRA (art. 57, comma 4 NA PAI-Po) e per gli aggiornamenti infrasessennali delle Mappe PGRA *in relazione al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi ed all'approfondimento degli studi conoscitivi e di monitoraggio, nonché in relazione allo stato di realizzazione delle opere programmate* (art. 9,

comma 5 della Deliberazione C. I. n. 4/2015 come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione C. I. n. 5 del 7 dicembre 2016). In entrambi i casi, detti aggiornamenti sono approvati con Decreto del Segretario Generale, previo parere della Conferenza Operativa e (dopo l'entrata in vigore dei commi 4bis e 4ter dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006, introdotti dall'art. 54 del DL 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120) previa intesa della regione territorialmente competente e garantendo comunque adeguate modalità di partecipazione degli interessati (consistenti in adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica;

ATTESO CHE

- **(Attività di studio e di approfondimento relative al bacino del Chisola)** nel corso degli ultimi anni il bacino del torrente Chisola è stato oggetto di alcune attività di studio e di approfondimento (riportate, in dettaglio, nella *Relazione Tecnica* allegata al presente Decreto) tra cui, in particolare, di uno Studio Idraulico di asta commissionato dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPo) nel 2021, relativo a *“Lavori di realizzazione dell'invaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul Torrente Chisola alla confluenza del rio Torto - Approfondimenti idraulici asta torrente Chisola e progettazione preliminare opere di mitigazione del rischio nodo idraulico di Volvera – None – Airasca”*;
- **(Esiti delle attività di studio circa gli Elaborati del PAI-Po relativi al bacino del Chisola)** all'esito delle suddette attività di studio è emersa, in primo luogo, la necessità di procedere all'integrazione degli Elaborati n. 3 (*Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico*) e n. 8 (*Tavole di delimitazione delle Fasce fluviali*) del PAI-Po relativamente al torrente Chisola, modificando l'assetto di progetto e, di conseguenza, la delimitazione delle Fasce fluviali di tale corso d'acqua nel tratto tra Cumiana e la confluenza nel fiume Po;
- **(Esiti delle attività di studio circa le Mappe aggiornate relative al bacino del Chisola)** sempre sulla scorta delle risultanze degli studi ed approfondimenti di cui ai punti precedenti è altresì emersa la necessità di procedere ad una modifica delle *Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni aggiornate* per il II° ciclo sessennale di pianificazione di cui alla Deliberazione CIP n. 7 del 20 dicembre 2019, con particolare riguardo alle delimitazioni relative alle aree allagabili presenti nel bacino del suddetto corso d'acqua che interessano l'ambito territoriale RP (Reticolo Principale);

CONSIDERATO CHE

- **(Predisposizione di un Progetto di aggiornamento degli elaborati del PAI-Po e delle Mappe relativi al bacino del Chisola)** sulla scorta delle risultanze degli studi ed approfondimenti suddetti, allo scopo di soddisfare le esigenze di cui ai punti precedenti e, in particolare, di ridurre le potenziali conseguenze negative per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle alluvioni e da altri fenomeni di dissesto previsti dagli strumenti del Piano di bacino distrettuale, la Segreteria tecnico operativa di questa Autorità ha pertanto predisposto un *“Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e delle Mappe del PGRA del Distretto idrografico del Po: torrente Chisola da Cumiana alla confluenza nel fiume Po”* (di seguito brevemente definito *“Progetto di aggiornamento”*) per gli aggiornamenti dei citati Elaborati del PAI-Po nonché delle *Mappe distrettuali* relative al II° ciclo sessennale di pianificazione della gestione del rischio di alluvioni inerenti al bacino del torrente Chisola;
- **(Adozione del Progetto di aggiornamento e pubblicazione ai fini della partecipazione attiva degli interessati)** in conformità alle norme di legge e di Piano in precedenza richiamate, al fine di poter procedere all'approvazione definitiva degli aggiornamenti del Piano di bacino distrettuale di cui al *Progetto di aggiornamento* predisposto dall'Autorità, sussiste la necessità di adottare detto *Progetto di aggiornamento* e di pubblicarlo, per le finalità di partecipazione attiva degli interessati di cui agli artt. 66, comma 7, lett. c) e 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- **(Necessità della convocazione di Conferenze programmatiche)** in particolare, a mente dell'estensione dell'ambito territoriale di riferimento interessato dal *Progetto di aggiornamento* di

cui al punto precedente (che interessa diversi Comuni della Città Metropolitana di Torino), delle particolari modalità e dei fini propri del *Metodo di delimitazione delle Fasce fluviali* del PAI-Po nonché dell'esigenza di garantire nel modo più adeguato la partecipazione di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, si reputa altresì necessario fare riferimento alle modalità procedurali previste, in generale, per l'adozione del PAI dai commi 2, 3 e 4 del suddetto art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità, ai sensi degli artt. 63, comma 9 e 68, comma 4 *ter* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nella seduta del 26 maggio 2022;

DATO ATTO CHE

- l'Ing Andrea Colombo, è responsabile unico del Procedimento di cui al presente Decreto e, che con la sottoscrizione del presente atto, attesta che non sussiste conflitto di interesse in merito alla fattispecie in argomento, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/90 e s.m.i.;

PRESO ATTO

- dei pareri resi ai sensi dell'art. 15 del vigente *“Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po”*, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 3 del 18 novembre 2019;

VISTO, INFINE

- il DPCM 14 luglio 2017, con il quale il dott. Meuccio Berselli è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Adozione di un “Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Po: Torrente Chisola da Cumiana alla confluenza nel fiume Po”, per le finalità di cui all'art. 68, comma 4 *ter* del D. Lgs. n. 152/2006)

1. È adottato il “Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po e delle Mappe del PGRA del Distretto idrografico del Po: Torrente Chisola da Cumiana alla confluenza nel fiume Po” (di seguito brevemente definito “Progetto di aggiornamento”), allegato al presente Decreto (di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti) e che ha natura di Progetto di aggiornamento del Piano di bacino distrettuale del fiume Po.

ARTICOLO 2

(Contenuti del Progetto di aggiornamento)

1. Il Progetto di aggiornamento di cui all'articolo 1 è costituito dai seguenti elaborati:
 - *Relazione Tecnica (linee generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di pericolosità del PGRA);*
 - *Portate di progetto e profili di piena;*
 - *Cartografie delle fasce fluviali;*

- *Cartografie con l'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA del torrente Chisola (RP).*

ARTICOLO 3

(Finalità del Progetto di aggiornamento)

1. L'allegato *Progetto di aggiornamento* è adottato al fine di integrare gli Elaborati n. 3 e n. 8 del PAI-Po relativi all'ambito territoriale che ne costituisce oggetto e di assicurare il coordinamento tra i contenuti dei citati Elaborati del PAI-Po e le *Mappe della pericolosità da alluvione complessive* del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*” (PGRA) inerenti al medesimo ambito territoriale, al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.
2. L'adozione del presente *Progetto di aggiornamento* costituisce altresì adempimento dell'art. 7, comma 3, lett. a e dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. n. 49/2010.

ARTICOLO 4

(Pubblicazione del Progetto di aggiornamento e fase di partecipazione attiva degli interessati)

1. Il presente Decreto, corredato dal *Progetto di aggiornamento* ad esso allegato, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale fino al termine di cui al successivo comma 2. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere l'avviso dell'adozione del presente Decreto alla redazione del BUR della Regione Piemonte, ai fini della pubblicazione dell'avviso stesso.
2. Il presente Decreto, unitamente al *Progetto di aggiornamento* con esso adottato ed alla relativa documentazione, è trasmesso alla Regione Piemonte, la quale provvede a inviarlo alla Città Metropolitana di Torino ed ai Comuni territorialmente interessati dall'aggiornamento stesso, ai fini della pubblicazione ai rispettivi albi pretori.
3. In conformità al combinato disposto degli artt. 68, comma 4 *ter* e 66 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., ai fini della partecipazione attiva di tutte le parti interessate, fino ad un termine di novanta giorni consecutivi successivi alla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale chiunque sia interessato può proporre osservazioni scritte in ordine al *Progetto di aggiornamento* adottato con il Decreto medesimo. Tali osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, territorialmente competente, che provvede ad istruirle ed a formulare le necessarie controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnico – operativa dell'Autorità di bacino distrettuale.
4. Al fine di garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino distrettuale e pianificazione territoriale la Regione, in coerenza con quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., convoca una conferenza programmatica alla quale partecipano le Province, le Città metropolitane ed i Comuni interessati, unitamente alla Regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino. Detta Conferenza esprime un parere sul progetto di aggiornamento al Piano con particolare riferimento alla integrazione dei suoi contenuti su scala provinciale e comunale.
5. Ai fini dell'approvazione dell'aggiornamento del PAI di competenza del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, al termine della fase di partecipazione e consultazione di cui ai commi precedenti, la Regione procede ad esprimere, con le modalità previste dalla propria DGR n. 42 – 3983 del 22 ottobre 2021 la propria intesa, in conformità all'articolo 68, comma 4*bis* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
6. L'aggiornamento del Piano di Bacino distrettuale in oggetto dovrà essere approvato con Decreto del Segretario Generale di questa Autorità ai sensi dell'art. 68, comma 4*bis* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., previo parere favorevole della Conferenza Operativa e a seguito dell'acquisizione dell'intesa regionale di cui al comma precedente. Detta approvazione deve avvenire entro 6 mesi decorrenti dalla pubblicazione del presente Decreto sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

ARTICOLO 5

(Misure temporanee di salvaguardia per le aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione)

1. Dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e fino all'approvazione definitiva dell'aggiornamento in oggetto, alle aree interessate dal *Progetto di aggiornamento* in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti Norme di Attuazione del PAI-Po, si applicano misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con i contenuti di cui alle seguenti lettere *a)* e *b)*:

a) alle aree interessate dagli aggiornamenti degli Elaborati n. 3 e n. 8 del PAI-Po si applicano, rispettivamente, gli art. 1, commi 5 e 6; art. 29, comma 2; art. 30, comma 2; art. 32, commi 3 e 4; art. 38; art. 38*bis*; art. 39, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6; art. 41 delle citate NA del PAI-Po;

b) alle aree interessate dagli aggiornamenti delle *Mappe* del PGRA si applicano le disposizioni di cui al Titolo V delle NA del PAI-Po, nonché le disposizioni regionali attuative approvate dalla Regione ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

2. Per le aree di cui al comma precedente, sono fatti salvi gli interventi già autorizzati (o per i quali sia già stata presentata segnalazione certificata di inizio di attività ai sensi degli artt. 22 e ss. del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s. m. i.) rispetto ai quali i relativi lavori siano già stati iniziati al momento di adozione del presente Decreto e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Meuccio Berselli)